

## Prologo

Ogni cosa per quanto insignificante possa sembrare porta con sé una storia. Dall'edificio, all'opera d'arte, alla foglia che cade, fino ad arrivare agli oggetti di uso comune che ogni giorno tocchiamo e usiamo come se niente fosse. Ogni oggetto ci testimonia il suo passato in vari modi: l'albero con i cerchi nella sua sezione, un quadro con la data e la firma nell'angolo, l'uomo con i suoi capelli bianchi e le rughe sul suo viso. Ma abbiamo mai pensato che anche un elettrodomestico ha una storia? Questa idea non ci sfiora neanche la mente, perché solitamente i normali utensili elettrici non hanno quella dignità artistica che li porterebbe ad essere storicamente salvaguardati. Inoltre i nuovi modelli che incalzano unitamente alla tecnologia che avanza sembrano spingerci a dimenticare quegli orrendi dinosauri scomodi e non maneggevoli che erano gli antenati delle moderne tecnologie. Così grandi pezzi di storia settoriale si perdono tra le maglie del tempo insieme a nomi e vicende che invece andrebbero ricordati, poiché hanno contribuito in maniera più o meno evidente all'aspetto della persona e alla vita comoda che oggi possiamo condurre fin nelle più piccole abitudini: come asciugarsi i capelli. Proviamo solo a chiedere alle nostre nonne come andavano le cose prima dell'avvento del föhn, quelle lunghe ore passate al sole per asciugarsi, cosa che oggi consideriamo da romanzi. E d'inverno vicino alla stufa con il rischio di avere addosso quell'odore di bruciato che si era cercato di spazzare via con il lavaggio. Un piccolo oggetto invece ha rivoluzionato il modo di acconciarsi non solo delle donne ma anche degli uomini dell'ultimo secolo. Uno strumento ormai indispensabile che nessuno si chiede da dove venga. Per fare un esempio concreto di questa sparizione della storia del föhn riportiamo qui di seguito cosa dice su questo argomento l'enciclopedia online più cliccata, wikipedia:

"I primi föhn vennero inventati nel 1920 a Racine, nel Wisconsin. L'idea nacque dall'unione dell'aria uscente da un aspirapolvere (inventato l'anno precedente) con un motore da frullatore. I primi asciugacapelli erano voluminosi, pesanti e poco efficienti, però guadagnarono presto consenso presso i consumatori evolvendosi fino ai modelli attuali."

Molto poco, se non addirittura riduttivo. E poi non è vero che i primi föhn, solo perché fossero i primi, dovessero essere per forza sgraziati. Certo potevano non essere sinuosi come oggi e molto meno maneggevoli, ma avevano il loro fascino. Quello che lascia poi perplessi è il 1920, una data molto tarda rispetto alle varie testimonianze reperibili. Noi vorremmo provare a colmare il grande buco della storia del föhn. Non è un lavoro facile ma è guidato, oltre che dall'interesse per questo campo, dalla voglia di valorizzare un pezzo di storia importante sia per comprendere il tempo presente sia per saper usare con coscienza tutte le innovazioni che ci vengono proposte. Inoltre vorremmo anche riportare alla luce e ricordare i nomi di coloro che si spesero nel perfezionamento di questo strumento, personaggi brillanti e a volte paradossali le cui avventure meritano di essere raccontate.

## Curiosità

Prima ancora di addentrarci nella curiosità di scoprire quali erano gli antenati del föhn asciugacapelli, ci siamo posti una domanda: per quale motivo la lingua italiana non usa la parola "asciugacapelli" per identificare lo strumento portatile a getto d'aria calda, mentre, è sempre preceduto, specie nei dizionari, dai sostantivi "föhn", "fon" oppure "phon"?

Ormai, sappiamo che, chiamarlo semplicemente "asciugacapelli" generalizza l'identificazione delle varie tipologie strumentali come: il föhn, il casco, diffusori ecc. mentre all'estero, basta semplicemente nominarlo asciugacapelli così come tradotto in inglese: hair dryer, in francese: sèche-cheveux, in spagnolo: sec adora de pelo.

A ben pensarci, "fon", non ha un particolare significato ed è ancor meno plausibile il termine inglese "phon" poiché fa riferimento all'unità di misura dell'intensità in psicoacustica (suono), quindi potrebbe essere messo in dubbio l'eventuale associazione al rumore dB (decibel) prodotto dal föhn asciugacapelli. E' chiaro che, i detti "fon" oppure "phon" possono essere diventate varianti grafiche entrate a far parte nel DNA della lingua italiana nel corso della storia.

Più attendibile invece è il termine "föhn" pronunciato in tedesco [fæn], esso si associa al "favonio" chiamato in piemontese "feun"; si tratta del vento caldo e secco che può presentarsi in differenti configurazioni bariche e su entrambi i lati della catena alpina; un concetto molto simile al sistema di ventilazione dell'aria calda e secca prodotta dal nostro föhn asciugacapelli, non che, un sostantivo acquisito dalla lingua Italiana, forse a seguito delle prime importazioni strumentali dell'industria tedesca che lo chiama semplicemente "föhn" come anche in Olanda.

### *Eventuali approfondimenti*

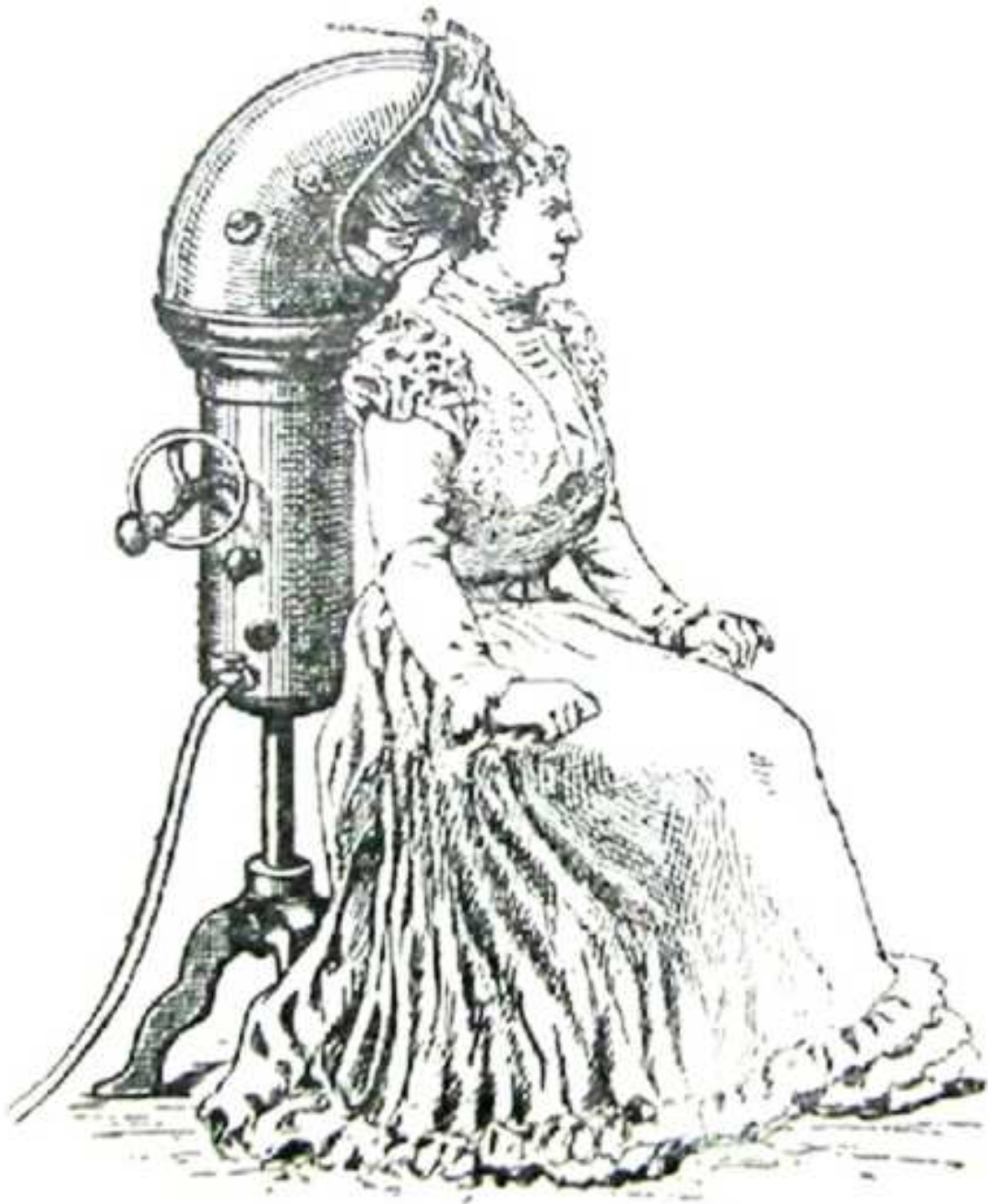
Il CD riposto nella tasca della terza di copertina, accompagnerà questa storia e permetterà di soddisfare le curiosità attraverso la consultazione di dati più approfonditi quali associati da un riferimento numerico in prossimità delle illustrazioni o documenti di seguito riportati.

## Le origini

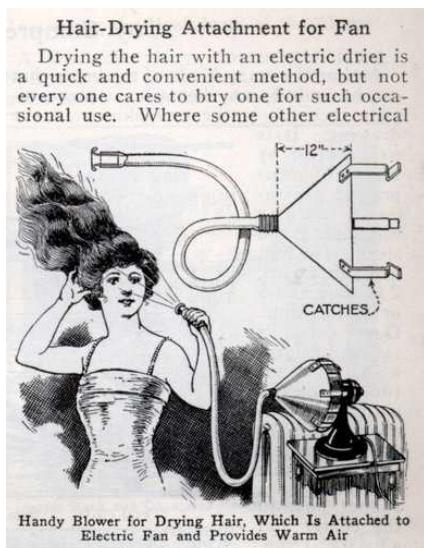
Nella preistoria e in altri secoli a seguire, è possibile immaginare quali strategie usava l'essere umano per asciugarsi i capelli dopo essersi bagnato sotto la pioggia o magari per essersi inzuppato a causa dell'attraversamento di un fiume o in un lago.

L'aria circostante in spazi naturali aperti, asseconda della temperatura, dell'umidità in essa contenuta e la forza di spostamento, velocizzava in parte, più o meno la rapida l'asciugatura dei capelli.

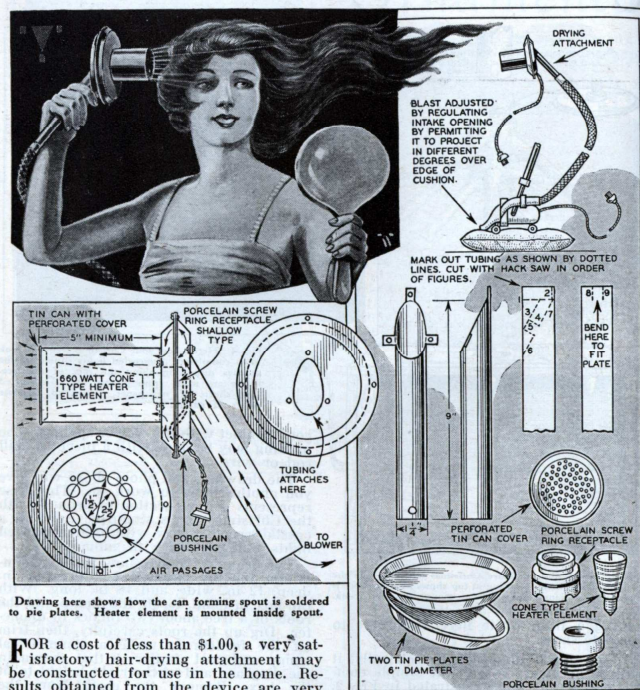
Senza però andare troppo in dietro nel tempo, proviamo solo a immaginare le nostre tris-bisnonne come le andavano le cose prima dell'avvento del föhn.



Siamo al sorgere del '900, alcuni inventori si cimentarono in idee bizzarre e in molti casi, le prime ispirazioni scaturivano da fonti di calore già esistenti all'epoca, quelle comunemente usate nelle abitazioni: stufe, camini, termosifoni, cucine a legna e persino dall'incredibile idea di utilizzare il calore prodotto dal tostapane.



## Hair Drier Blast from Vacuum Cleaner



Drawing here shows how the can forming spout is soldered to pie plates. Heater element is mounted inside spout.

FOR a cost of less than \$1.00, a very satisfactory hair-drying attachment may be constructed for use in the home. Results obtained from the device are very commendable and entirely worth the cost and effort of construction.

The following materials are needed: a tin can (put together with seams) at least 5 in. high and 3 in. in diameter with a press-in cover; two small tin pie plates 6 in. in diameter; a porcelain bushing with  $\frac{3}{8}$ " hole; a porcelain screw ring sign receptacle; separable cord plug cap; 6 feet of No. 16 heater cord; 660-watt cone type heater element; one piece of iron tubing  $1\frac{1}{4}$ " in diameter and 10" long; eight No. 4-40 R. H. machine screws  $5/16$ " long and three No. 4-40 R. H. machine screws  $3/8$ " long. Proceed with construction details as shown in diagrams above. A coat of gilt or aluminum radiator paint will give the completed article a nice appearance.

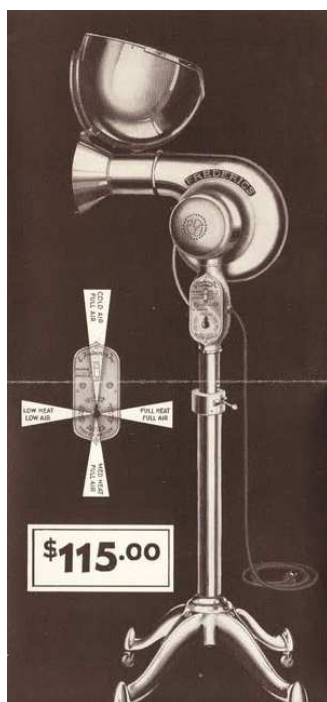
Upper photo shows how blast is regulated. Lower illustrations give further construction details and parts needed.

To use the device, disconnect the dust bag from the sweeper and in its stead connect the flexible attachment hose furnished with the cleaner to the blower. Attach the drier to the other end of the hose by pushing the tube into the hose. Connect drier and sweeper to the circuit. The cold air from the sweeper blower will pass along the hot coils of the heating element where it is heated, resulting in a hot blast excellent for drying purposes. To cut down on the noise and to control the blast, the sweeper is set on a cushion with one end of the intake projecting over the edge of the cushion in such a position as to obtain the desired strength of blast.

Modern Mechanix and



Siamo dunque nell'epoca dove l'industria vuole sorprendere la donna attraverso strumenti come quelli sotto illustrati; colossi strumentali assomiglianti al tradizionale föhn asciugacapelli dell'epoca; forse l'intento era quello di fornire al mercato settoriale professionale, un servizio di rapida asciugatura che eroga grossi quantitativi d'aria penalizzando però la comoda manovrabilità di quello portatile, di fatti, il risultato che si può ottenere da questo genere di attrezzo può favorire la sola asciugatura senza possibilità di modellare la forma della capigliatura se non quella casuale e non naturale acconciatura. Un simile strumento è tutt'oggi adottato dai saloni di toelettatura per animali domestici.



La figura a sinistra mostra come una nicchia industriale statunitense nel '32 non abbandona ancora il concetto "casco asciugacapelli" (Blow hair dryer), anzi studia e commercializza uno strumento versatile nell'uso che produce l'aria ventilata diretta o a casco per asciugare la messa in piega a bigodini o a pinze e persino l'ausilio di un particolare inserto ad incastro che eroga il flusso d'aria calda ambo i lati dei parietali.



In definitiva, le successive evoluzioni ingegneristiche trattano il principio della fisica dell'aria data dalla sua potenza, comodità e rispetto del capello; questo è il concetto base del nostro racconto che grazie a una collezione di strumenti storici, permetterà la visione di ogni singolo strumento analizzando e narrando la storia dell'evoluzione tecnologica industriale e le incongruenze date dall'eventuale rischio causato dalla tensione elettrica e da quell'assordante rumore che comunque anno reso possibile l'uso professionale e domestico del föhn asciugacapelli.

## *I primi föhn asciugacapelli portatili*

I progetti e gli schemi tecnici studiati da numerosi inventori: ingegneri fisici e/o elettro meccanici, trattano ormai l'argomento da un secolo. La scienza dell'aria ricerca le miglirie di una maggior produzione di pressione e volume d'aria calda con l'obiettivo di perfezionare una facile manovrabilità dello strumento; è necessario velocizzare il tempo di asciugatura senza però comprometterne la struttura del capello.

Haime! Lo strumento è ancor oggi incongruo alle aspettative poste a salvaguardare la salute dell'operatore del settore acconciatura, approfondiremo in seguito l'argomento.

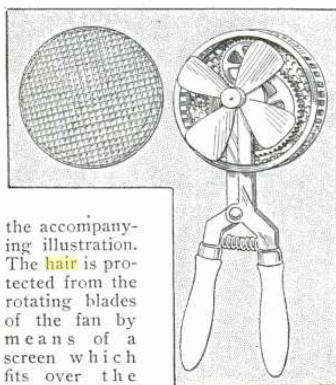
I primi fohn nascono negli Stati Uniti, in quella grande officina che è la Chicago degli inizi del XX secolo. Una città dinamica e propositiva nella quale s'intrecciano gli interessi di una classe intraprendente d'industriali insieme con quelli di una borghesia al passo con i tempi. Unitamente alle riforme volte all'incentivazione dell'industria, l'abbondanza di manodopera (che affluisce grazie all'immigrazione) e di materie prime rende possibile il proliferare di grandi aziende che, spronate dalle necessità di una massa sempre più eterogenea d'individui, inventano oggetti fantastici che ancora oggi utilizziamo. Non dimentichiamo inoltre che gli Usa sono il padre dell'elettricità: quindi, chi se non le fabbriche statunitensi potevano inventare i primi elettrodomestici? Proponiamo qui di seguito un'immagine che ci può dare un'idea molto precisa della Chicago di cui stiamo parlando.



Così, mentre a Chicago e nei principali centri di potere sorgono i grandi grattacieli di Lloyd Wright, nelle periferie nascono le grandi zone industriali dove nell'arco di pochi mesi sorgono e scompaiono vasti capannoni. In questo ambiente nasce anche l'idea del primo föhn.

### HAND-OPERATED FAN FOR DRYING THE HAIR

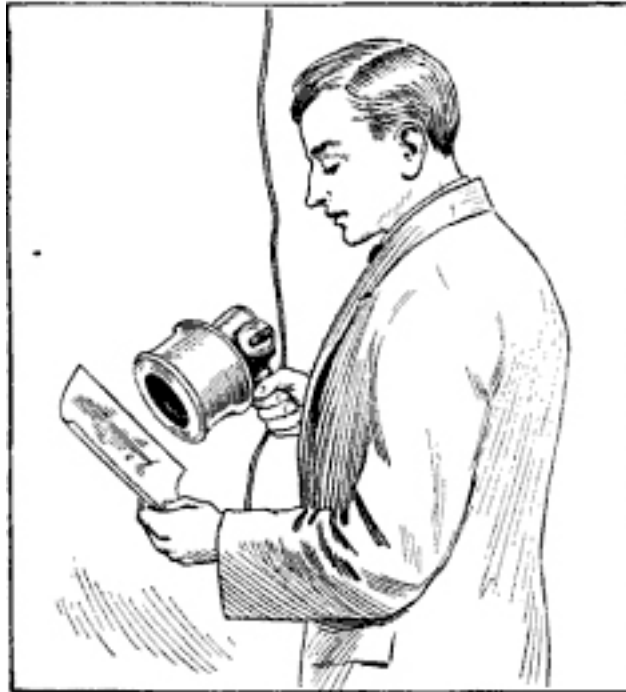
An ingenious hand-operated fan, designed for drying the hair, is shown in



the accompanying illustration. The hair is protected from the rotating blades of the fan by means of a screen which fits over the front. The motive force for rotating the fan is obtained by alternately drawing together and releasing the handles.

Hanno una struttura e un utilizzo che in alcuni casi sfiora il paradossale. Testimone dei primi prototipi è la rivista Popular Mechanics, che nel corso del 1911 propone ai suoi lettori un excursus su i primi oggetti in grado di erogare aria calda o fredda. Alquanto grottesco è il primo modello che più che a un fohn assomiglia a un ventilatore meccanico dalla forma vagamente paragonabile a una forbice. Tramite l'apertura e la chiusura dei manici di questa strana "forbice" veniva messa in moto una ventola che rilasciava aria all'esterno. L'oggetto viene già chiamato hair dryer, fatto che ci rende sicuri del suo scopo, ma osservandolo da vicino non si può nascondere un sorriso.

La diffusione dell'elettricità porta all'elaborazione di un secondo modello, identificato come hair dryer. Sgraziato e pesante questo oggetto perde il suo canonico utilizzo venendo progettato e costruito per asciugare le pellicole fotografiche trattate con i solventi. Non sappiamo se erogasse solo fredda ma è comunque sorprendente osservare come già prima del 1911 si producessero fohn.



**Using an Electric Hair-Dryer to Dry Prints**

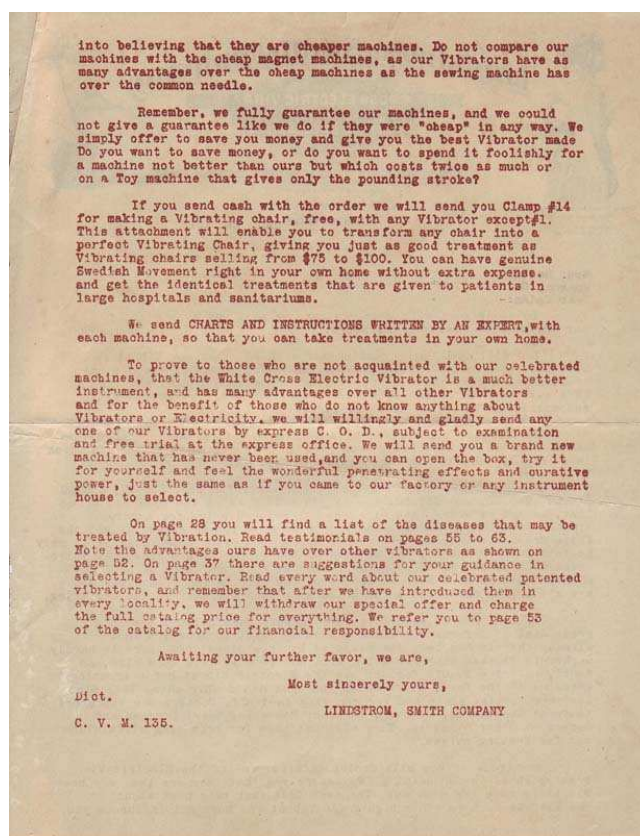
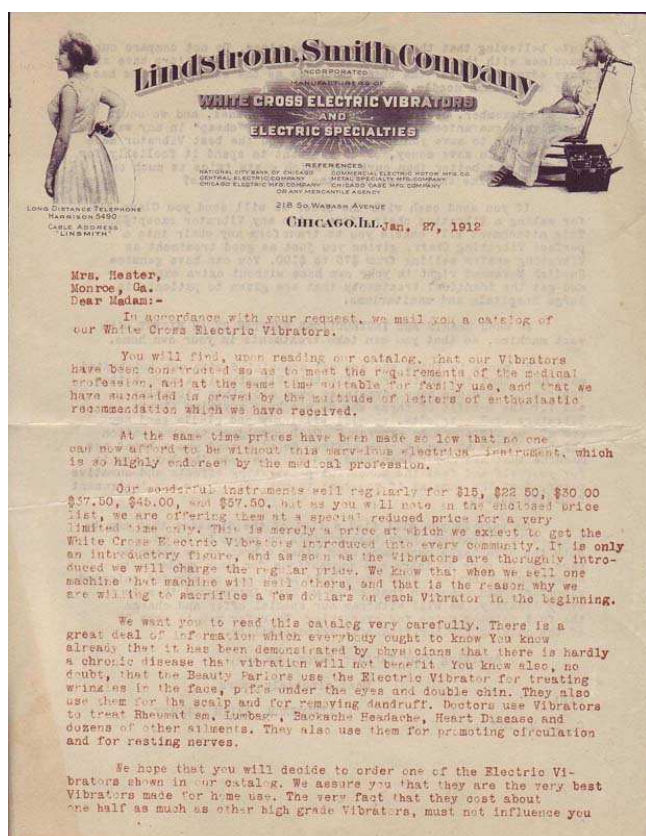
Possiamo così sconfessare il 1920 di wikipedia: probabilmente il fohn ha già compiuto i suoi cento anni senza che nessuno lo sappia. Tuttavia la strada al progresso era ormai aperta, l'idea era stata lanciata e serviva solamente qualcuno che la raccogliesse. Non passò molto tempo, siamo nel 1911, e un'azienda di Chicago prese la palla al balzo dando inizio ad un'aggressiva campagna pubblicitaria per la promozione degli asciugacapelli di nuova generazione, proposti all'insegna del benessere e della comodità. Ci troviamo a Chicago e quell'azienda sarà una perla di modernità tra le tante ottusità dello spregiudicato sviluppo industriale. Il suo nome Lindstrom & Smith Company.



## Lindstrom & Smith Company

La Lindstrom & Smith Company è un'azienda la cui storia si perde tra i fumi del tempo, sono scarse le notizie storiche documentate che ci possono fornire un quadro dettagliato della sua vita nella Chicago dei primi anni del Novecento. Informazioni sicure le possiamo tuttavia trarre da fotografie, inserti pubblicitari, lettere, che un tempo permisero alla ditta di pubblicizzare ampiamente i suoi prodotti a livello nazionale e che oggi permettono a noi di ricostruire parzialmente il cammino di innovazione che la portò ad essere infine assorbita dalla National Stamping & Electric Works verso il 1921. Un'azienda sicuramente curiosa e soprattutto dotata di una propria psicologia industriale. Ma andiamo con ordine.

Una pagina della rivista americana Popular Mechanics Magazine (rivista che si occupa di dissertazione scientifica e promozione pubblicitaria delle innovazioni nel campo dei beni di consumo durevoli) datata febbraio 1913 riporta già il nome della Lindstrom & Smith Company con sede al 1192 - 218 di S. Wabash Avenue, Chicago, Illinois. Già in questa data l'azienda produceva a pieno regime uno dei suoi prodotti di punta, il "vibrator", un vibro-massaggiatore molto di moda all'epoca con testina ricambiabile di varie forme e misure per favorirne i più svariati utilizzi. Il prodotto era notevolmente innovativo e la sua struttura, ideata dall'inventore Charles Endorf Jr, venne poi brevettata nel 1919. La testimonianza di Popular Mechanics non è tuttavia la più antica, riportiamo qui di seguito una lettera scritta il 27 Gennaio 1912 dai dirigenti della Lindstrom & Smith Company a Mrs Hester Monroe oggi conservata al Turn Of The Century Electrotherapy Museum.




Le numerose referenze ci assicurano come l'azienda sia già da tempo proiettata sul mercato e presentano il marchio "White Cross" quale garanzia di sicurezza, benessere e modernità. Modernità... una parola che sembra essere la chiave di lettura della storia della Lindstrom che punta sempre a essere



all'avanguardia, come dimostrato dalla partecipazione agli Electrical Show di Chicago, una sorta di Expo in cui venivano mostrati gli elettrodomestici più innovativi e funzionali.

Lindstrom, Smith Co.

**PHOTOGRAPH OF OUR BOOTH**  
At the Chicago Electrical Show



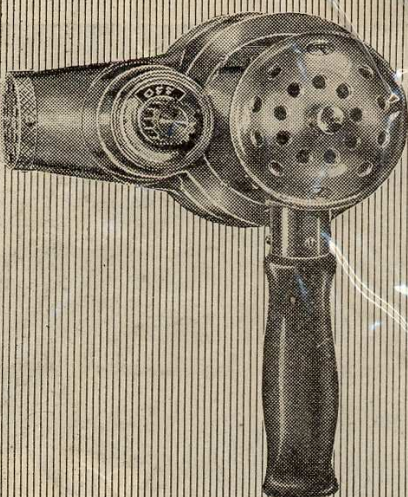
**ELECTRICITY AND VIBRATION.**

"Suffering humanity or those suffering with ailments that are curable by vibration and electricity, will find much to interest them at the booth where the White Cross Electric Vibrators are displayed, at the south end of the main hall. This Vibrator is the medium through which health and beauty may be obtained, and it is suitable for face, scalp and body massage. The Electric Vibrator is made by the Lindstrom, Smith Company of this city, and their advice is not to pour drugs into your stomach for a pain in the neck, arm, leg or back, for, they say, 'the pain is not there.' As most diseases are caused by congestion, and as vibration will remove congestion quicker than anything else, there is nothing wonderful to me in the fact that the White Cross Electric Vibrator is popular, not only in this community, but elsewhere. The Vibrator I speak of is no respecter of persons, for it can be attached to any chair and every member of the household can receive the benefits of Vibration and Electricity, the best natural remedies known to science. When I stopped in front of this booth one of the attendants ran a Vibrator over my right shoulder, which was humping itself with rheumatic pains at that particular moment. The sensation of the Vibrator was like pouring oil on troubled waters. As I am not in the business of giving personal testimonials, I cannot say that I shall always have a kindly recollection of the third annual electric show just on account of that brief session with the Electric Vibrator, and its soothing touch was on the surface of a thick overcoat at that. But if I was in the business of giving testimonials, that is what I would say, and swear to it if necessary," writes Ralph Waldo in an account of his visit to the Electrical Show.—Reprint from the Inter-Ocean.

(Page 11)

Sulla scia di questa idea viene prodotta una vasta gamma di prodotti elettrici. La Lindstrom è una "electric goods manufacturer" testimonia infatti William F. George nel suo "Antique Electric Waffle Irons". Tra gli altri prodotti spiccano i primi hair dryers, i primi asciugacapelli. È credenza ormai diffusa, soprattutto nei siti internet che propongono informazioni massificate, attribuire alla Hamilton Beach l'invenzione dei primi asciugacapelli, dopo alcuni esperimenti allo scopo di creare una macchina per scuotere il latte. Inserti pubblicitari dimostrano invece come già nel 1914/15 la Lindstrom producesse sotto il suo marchio White Cross hair dryers con un prezzo che si aggirava intorno ai 13.50 \$. Ma cerchiamo di capire che cosa poteva offrire all'epoca un prodotto oggi tanto usato, leggendo una delle tipiche promozioni pubblicitarie situata in una colonnina della rivista Popular Mechanics.

HOT & COLD  
BREEZE



## Dry Your Hair By Electricity in a Few Minutes

**I**N order to keep your hair in perfect condition so that it will grow long and luxuriant, you must wash it frequently. That is nature's decree. And after you wash it you must be sure that it is dried well. To dress your hair when it is damp is dangerous—to your health and to your hair. The moisture tends to destroy the delicate hair roots. Dandruff is very likely to collect upon the scalp. Then think of thousands of women who have injured their health by going outdoors while their hair was still damp.

## The White Cross Electric Hair Dryer



With the coming of the White Cross Electric Hair Dryer this has all been changed. You may have your choice of either hot or cold air. It can be connected up as easily as an electric lamp. No more sitting in the sun or near a stove or radiator to catch the dirt and dust. No more fanning your hair until you think your arm will drop off. Just turn the switch—the White Cross Electric Hair Dryer will do the rest. It will make it soft and fluffy without any exertion on your part.

**Special Offer** Write today for the great price reduction we have made on this wonderful machine. Here is your opportunity to get one of these superb instruments at the rock-bottom price. An astoundingly liberal offer. Price so low that you cannot afford to go without one another day. No obligations in getting the full particulars.

## Write Today For Free Book

Do not delay an instant. Find out what the White Cross Electric Hair Dryer will do for you and how it will make your hair long and luxuriant. No obligations. Write today for the new free book and be sure to give your electrical dealer's name.

**LINDSTROM-SMITH CO., Dept. 2372  
1100 S. Wabash Ave. Chicago, Illinois**

We also manufacture White Cross Electric Vibrators, Electric Stoves, Irons, etc. Dealers write.

## Asciuga i tuoi capelli Grazie all'elettricità in pochi minuti

Per mantenere i tuoi capelli in condizioni perfette in modo che possano crescere lunghi e rigogliosi tu li devi lavare frequentemente. Questo è un decreto della natura. E dopo averli lavati devi essere sicuro che siano asciugati al meglio. Acconciare i tuoi capelli quando è umido è pericoloso per la tua salute e per i tuoi capelli. L'umidità tende a distruggere le delicate radici dei tuoi capelli. La forfora è probabile che si depositi sul cuoio capelluto. E pensa inoltre alle migliaia di donne che hanno danneggiato la loro salute andando all'aria aperta mentre i loro capelli erano ancora umidi.

## L'asciuga capelli elettrico White Cross

Con l'avvento dell'asciugacapelli elettrico White cross tutto questo è cambiato. Tu puoi scegliere sia aria calda sia aria fredda. Può essere attaccato alla presa facilmente come una lampada elettrica. Non più sedute al sole o vicino a una stufa o a una calorifero a prendere sporco e polvere. Non più a fregare i vostri capelli fino a che non vi facciano male le braccia. Basta solo girare l'interruttore e l'asciugacapelli elettrico White Cross farà il resto. Farlo sarà facile senza nessuno sforzo da parte tua

**Offerta speciale** Scrivi oggi per usufruire del fantastico prezzo a cui vi proponiamo questa fantastica macchina. Questa è la tua opportunità per avere uno di questi fantastici oggetti a un prezzo stracciato. Una sorprendente generosa offerta. Il prezzo è così basso che non puoi stare un altro giorno senza.

## Scrivi ora per il catalogo

Non ritardare un attimo. Scopri quello che l'asciugacapelli elettrico White Cross può fare per te e come renderà i tuoi capelli lunghi e rigogliosi, nessun obbligo. Scrivi oggi per il nuovo catalogo e per avere il nome del tuo distributore.

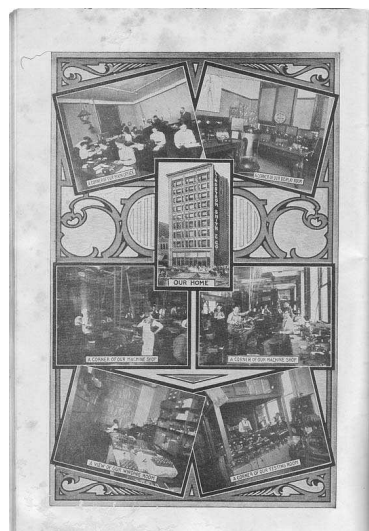
**LINDSTROM-SMITH CO., DEPT 2372  
110 S. Wabash Ave. Chicago, Illinois**

Noi produciamo anche vibro-massaggiatori White Cross, aspirapolvere, ferri da stiro, eccetera

Il tono è come al solito enfatico e fa leva sui concetti scontati di salute e benessere, ma si capisce comunque come il prodotto determini un vero e proprio salto di qualità rispetto alle abitudini allora in corso nel trattamento del capello. La possibilità di asciugare comodamente seduti i propri capelli senza fare nient'altro che girare un interruttore è senz'altro una prospettiva molto allettante. E le vendite non andarono certo male dato che l'azienda si trasferì in un capannone molto più grande al 3212-3246 di West Lake Street vicino a Garfield Park. Possiamo inoltre notare osservando il prodotto che risente di una forma di design abbastanza avanzata, non è un volgare arnese industriale ma il lucente metallo della copertura, il delicato manico in legno, la tendenza al monocromatico, ne fanno quasi un oggetto professionale sebbene sia offerto alle signore americane in generale. Inoltre le caratteristiche che abbiamo elencato sono un eccellente contrappeso alla pesantezza dell'oggetto, la plastica non è ancora utilizzata, e alla sua apparente mancanza di maneggevolezza. Non abbiamo notizia di un designer all'interno dell'azienda così come non sappiamo chi inventò il modello di per sé. Modello o modelli? Nelle varie pubblicità reperibili a distanza di anni su Popular Mechanics si osserva come il pezzo messo in mostra sia sempre della medesima fattura, da qui si può arguire che il modello sia uno solo. D'altronde è anche capibile, quando le funzioni erano due, aria calda e aria fredda, la linea del prodotto era tutto sommato elegante, non vi era di fatto un'esigenza concreta per creare un nuovo modello che in ultima analisi non sarebbe stato che uguale al precedente.

Diamo ancora uno sguardo alla catena industriale da cui si origina il prodotto finito. La Lindstrom Smith non ha l'abitudine di collaborare con altre aziende e tende a produrre interamente i propri elettrodomestici "in casa", fatta eccezione per l'interruttore dell'avviamento che viene affidato alla ditta **Perkins**. Quest'ultima aveva la propria sede a Hartford nel Connecticut dove si era stabilita nel 1890. Essa era specializzata nella realizzazione di interruttori e componenti elettrici, avendo fatto anche fortuna nel campo dell'elaborazione di supporti per lampadine ad incandescenza. Questi sistemi erano stati brevettati. Non possiamo tuttavia escludere un contatto con la National Stamping Works che avrebbe potuto produrre le coperture metalliche per i prodotti White Cross. Questa ipotesi giustificerebbe la vicinanza tra due aziende che poi si sarebbero fuse qualche anno dopo. Tuttavia non abbiamo notizie e documentazione sufficiente per poter rafforzare questa teoria che deve per forza rimanere nel campo delle ipotesi. Ne parleremo anche in seguito.

La Lindstrom & Smith Company cessa di esistere nel 1921 quando viene assorbita improvvisamente dalla National Stamping & Electric Works. Il suo marchio White Cross continuerà a sopravvivere e di fatto la Lindstrom continuerà ad operare come una divisione della National. E produrrà ancora hair dryers, cambierà solo una cosa: la Perkins non produrrà più gli interruttori. Con essa svanisce il precoce tentativo di creare un'azienda che non sia solo industria ma anche design, sicurezza e avanguardia. Ci vorranno decenni prima che tutto questo ritorni una priorità.





**For Xmas Ask For This**

**"Ideal" Blériot 3 ft. Monoplane**

Duplicates exactly the man-carrying aeroplane used in the European War. Can easily be put together and flown by any boy. Outfit contains all parts ready to build. Perfect plans and simple directions, easy to work from, are included. Scientifically correct in every detail. Guaranteed to fly, all complete in box, delivered to you..... **\$4.25**

**BUILD "IDEAL" SCALE DRAWINGS**

are accurate and will enable you to EASILY build exact duplicates of the man-carrying machines. Clearcut plans for class rooms, exhibitions and aeronautic students, etc. Price includes building and flying instructions. **\$4.25**

**3-FT. MODEL SCALE DRAWINGS**

—Curtiss Flying Boat, 25¢; Blériot Monoplane, 25¢; Wright Biplane, 25¢; Curtiss Conv. Hydro-aeroplane, 25¢; Cecil Peoli Champion Racer, 25¢. Complete Set of Six, **\$1.25** Postpaid.

**SFT. CURTIS FLYING BOAT**

**"CECIL PEOLI" CHAMPION RACER**

Official record, 1991 feet, vouched for by N. Y. Herald, Sept. 16, 1911. Built solely to give the longest and swiftest possible flights. Guaranteed to fly over 1000 feet. Complete—ready to fly—with winder (express collect) **\$8.50**

Or all materials, ready to put together yourself (very easy) with plans and description, delivered prepaid..... **\$3.75**

**BLUEBIRD Racing AEROPLANE**

A two-foot flyer that will make long and graceful flights of 500 feet and more, complete **\$1.25** with winder and foot gear, ready to fly

**JUST OUT—1916-17 catalog of "Ideal" Model Aeroplanes and supplies, post-paid, 5 cents.**

**YOUR DEALER** will supply you. Ask them for "Ideal" models and flying toys. Sold in department stores, toy and sporting goods stores. In cities or towns where we have no dealers we will deliver on receipt of money order or N. Y. check.

**Ideal Aeroplane & Supply Co.**  
82-88 West Broadway, NEW YORK

**\$2.00 and you get the Superb Cornet**

Send your name and address and get our big 250-page band catalog. Buy direct from the manufacturer. Rock-bottom prices on all kinds of instruments. Easy payments. Generous allowance for old instruments. We supply the U. S. Gov't. Write today for Free Band Catalog.

**THE RUDOLPH WURLITZER CO.,**  
Cincinnati, Ohio Dept. 9199 Chicago, Illinois

**1916 Model**

**W. RIDE a RANGER**

bicycle and know you have the best. Buy a machine you can never before accept.

**DELIVERED FREE ON APPROVAL and 30 days' trial.** No expense to you if you do not wish to keep it. **LOW FACTORY COST**, great improvements and values never before equalled in our 1916 models.

**WRITE TODAY** for our big catalog showing our complete line of 1916 bicycles, TIRES, sundries and parts, and learn the wonderful new offers and terms we will give you. Auto and Motorcycle Supplies at factory to user prices. Do not buy until you know what we can do for you.

**MEAD CYCLE CO. DEPT. B-108, CHICAGO**

**ONE MAN AND THIS MACHINE CAN EARN \$50 to \$100 DAILY PROFIT**

You want a business of your own. Get into the Popcorn Crispette business and make **\$2000.00 to \$7000.00** a year. All you need is a machine, a few dollars and a good location. **You can learn to make Crispettes in a day.** They sell everywhere for a nickel a package. You make almost 4¢ profit.

**SEND FOR FREE BOOK**

It tells the whole story—how and where to start, how to succeed, gives experience of others, etc. It's worth reading, even if you don't start. If you are looking for a good thing and easy money, write us today for the FREE BOOK.

**W. Z. LONG CO., 992 High St., Springfield, Ohio**



- |   |                                 |
|---|---------------------------------|
| A. Ball Applicator                      | J. Soft Rubber Ball             |
| B. Button Applicator                    | K. Soft Rubber Ear Applicator   |
| C. Soft Rubber Scalp Applicator         | L. Soft Rubber Eye Applicator   |
| D. Rust Applicator                      | M. Brinial Applicator           |
| E. Head Face Applicator                 | N. Curved Applicator for Throat |
| F. Soft Rubber Face Applicator          | O. and other curved surfaces    |
| G. Large Soft Rubber Sponges            | P. Attachment for Making V-     |
| H. for eye and other delicate treatment | Q. brating Chair                |
| I. Large Hard Disc                      | R. Round Soft Rubber Sponge     |
|   | S. Brush Applicator for Scalp   |

## Power For You

Power from within! Strength that is more than mere muscular strength—the strength of perfect health, abundant nerve force—now within your reach through Vibration! Nine people out of every ten are only half alive! Are you? Listen—

### All the Joys of Life, Strength, Youth

may be returned to you through Vibration. For Vibration is life itself! It will chase away the years like

magic. Every nerve, every fibre in your whole body will fairly tingle with your own *awakened power*. Stagnation simply cannot exist. You are made over new from head to foot. Your blood is sent humming through every vein, artery, tiny capillary. All the poisonous matters in your system are washed away. Your self-confidence—your *vitality*—is increased a hundred fold.

With a White Cross Electric Vibrator you can make a perfect vibrating chair from an ordinary rocker. A few minutes each day in the vibrating chair will do the worn out, tired man or woman more good than hundreds of dollars worth of medicine.

### Send the Coupon for the Free Book "Health and Beauty"

Fill out the coupon and send it to us today. Get our splendid big FREE book telling all about the marvels of Vibration. No obligation. Send the coupon today—or a postal card or a letter—and get this big book free—but do it today—now.

**Lindstrom-Smith Co.**

1100 S. Wabash Ave.

Desk 1199, Chicago, Ill.

We also manufacture

White Cross Electric Irons,

Hair Dryers and Stoves.

Dealers—write.

Address.....

My Electrical Dealer's Name is

Please Mention Popular Mechanics



**LINDSTROM-SMITH CO.**  
1100 S. Wabash Ave.  
Desk 1199, Chicago, Ill.  
Without any obligation on my part, please send me free and prepaid your free book on Vibration and full particulars of White Cross Vibrator.

Name.....

Address.....

My Electrical Dealer's Name is

Nella prima immagine: pannello illustrativo della Lindstrom Smith con foto degli interni della fabbrica e suo primo capannone.

Nella seconda immagine: sulla destra pubblicità della Lindstrom Smith su il vibro-massaggiatore.

## National Stamping & Electric Works

### Introduzione

Gli asciugacapelli della National Stamping & Electric Works sembrano apparire quasi per caso nella produzione dell'azienda e ricordano una forma familiare. Copertura in metallo lucente, manico in legno, cassetta separata per il motorino d'avviamento, design curato, sorprendente eleganza, sì sembra proprio un modello Lindstrom, con una piccola differenza però: l'interruttore è di un lucente bianco perla, elegante e sinuoso, e sulla cassa non si trova più scritto Perkins ma "The Hart & Hegeman Mfg. Co.". Una casualità o il frutto di abili fusioni industriali? Cerchiamo di scoprirlo cercando di dare forma alla storia di un'azienda che, come molte altre storie, non aspetta altro che di essere raccontata.

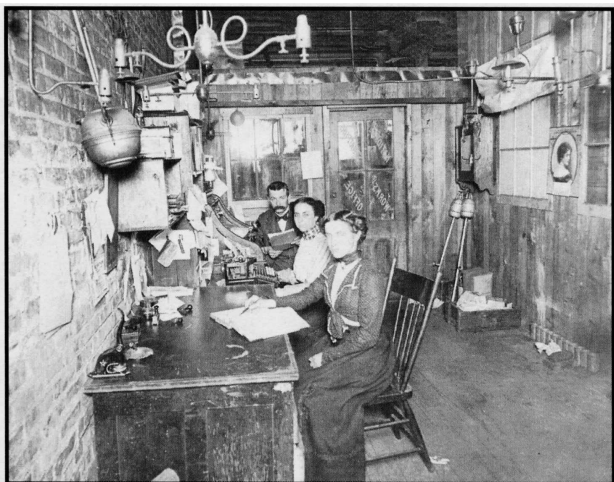
### Un po' di storia

Che cosa spinse nel lontano 1897 il giovane amministratore delegato della A.D. Foster Company a lasciare la sua carica e a cercare fortuna fondando un'azienda sua? Forse l'intraprendenza, forse la voglia di fare, forse il coraggio. A **Frank Kohlhase**, è di lui che parliamo, probabilmente non erano mai mancati. Nato a Stettino il 16 agosto 1861 da genitori di origine americana ritornerà a vivere in America poco dopo la sua nascita, dapprima in Canada e poi in Illinois. Passa la giovinezza nelle campagne dell'Illinois dove lavora come guida turistica per i cacciatori di anatre. Quando la famiglia si trasferisce a Chicago nel 1876 riesce a convincere i suoi genitori a permettergli di studiare per diventare meccanico e galvanostegista (operaio specializzato addetto alla placcatura, alla cromatura e alla rifinitura delle superfici metalliche). Terminati gli studi viene immediatamente assunto dalla A.D. Foster Company, cominciando una scalata veloce verso i piani alti della direzione grazie alle sue grandi capacità tecniche e di gestione. Basti pensare che dopo appena una settimana di lavoro sui banchi di produzione era già stato promosso capo reparto.



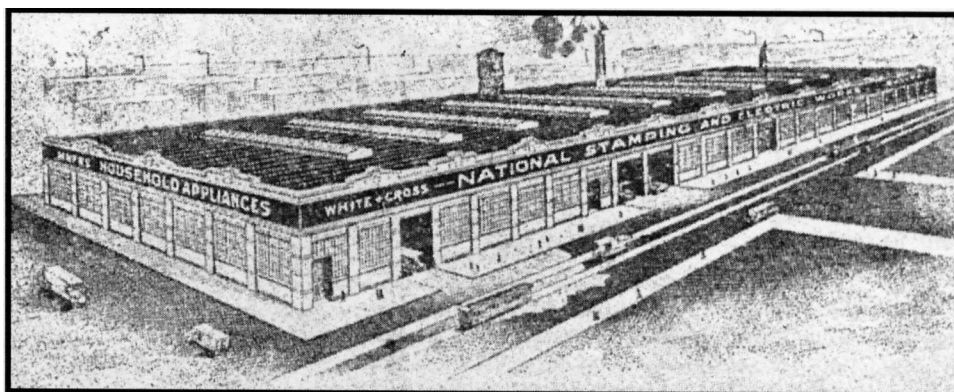
**Frank Kohlhase**

Nel 1897 decide improvvisamente di abbandonare i suoi incarichi alla Foster per cominciare una nuova esperienza: la fondazione ex novo di una fabbrica inizialmente votata alla produzione di stampi e coperture, la **National Stamping Works**. La sede viene stabilita in una delle vie chiave per l'industria dell'epoca, South Clinton Street (oggi S. Clinton), ai civici 133-139. Almeno agli inizi la National non è certo una fabbrica di grandi pretese e non sembra nutrire neanche grandi aspettative, tuttavia Kohlhase la porta verso un graduale progresso con una politica industriale pragmatica che punta a un evolversi della produzione calibrato con le effettive possibilità aziendali.



**Il primo ufficio amministrativo della National, in fondo Frank Kohlhase**

Nel piccolo stabilimento si cominciano così a produrre stampi, inserti meccanici, per poi passare a lampade a gas, pile elettriche a batteria. Con la diffusione dell'elettricità e il suo progressivo impiego per la realizzazione di elettrodomestici che facilitino le normali mansioni quotidiane, si rende necessario ormai un salto di qualità che permetta di investire in un campo, quello elettrico, che offre così grandi prospettive. Kohlhase medita il colpo grosso, l'acquisizione di un'azienda forte nel settore con un marchio già affermato, che possa insegnare alla National come muoversi nel nuovo panorama dell'utensile elettrico. Gli occhi vengono puntati sulla fiorente Lindstrom & Smith Company. Non sappiamo perché proprio la Lindstrom, se questa azienda fosse in crisi o semplicemente perché era facilmente abbordabile, o ancora se una collaborazione tra i due produttori avesse spinto ad una fusione. La Lindstrom solitamente non affidava la produzione di parte dei suoi elettrodomestici ad altre aziende, però sapendo che la National riforniva delle proprie coperture un buon numero di industrie non sembrerebbe così insensato supporre che la Lindstrom fosse tra queste e che di conseguenza un contatto ci fosse stato. Comunque ciò che è certo è che nel 1921 Lindstrom e relativo marchio (White Cross) vengono assorbiti dall'azienda di Kohlhase, che trasferisce la sede della ditta proprio nei capannoni nuovi di zecca della ormai fagocitata produttrice di elettrodomestici al 3212-3246 di West Lake Street vicino a Garfield Park.



**Capannone della National a West Lake Street**



I cambiamenti della National non avvengono solo nel nome e nell'esteriorità ( diventerà **National Stamping & Electric Works** e il suo marchio sarà **White Cross**), ma anche nella struttura portante della produzione. La National si trova ormai all'interno di un vasto circuito industriale ed intorno ad essa ruotano 3 aziende, ognuna delle quali fornisce un appoggio necessario per la produzione di ogni singolo oggetto che esce dai magazzini di West Lake Street. Essenzialmente Kohlhasse riorganizza la ditta in due divisioni:

- La [Linstrom Smith Division](#) nata dalle ceneri della Lindstrom si occupa della realizzazione dei più svariati elettrodomestici , o meglio si occupa del loro assemblamento e della distribuzione del prodotto finito. D'altronde è solo la Lindstrom che possiede le tecnologie e le maestranze necessarie alla produzione di elettrodomestici. La National aveva sempre prodotto stampi e lampade a gas e quindi era molto lontana dal mondo in cui Kohlhasse l'aveva coraggiosamente fatta entrare. Dai tavoli da lavoro escono tostapane, grill, asciugacapelli, aspirapolvere, ferri da stiro e molto altro ancora, tutto contraddistinto dall'etichetta: "MFD BY NATIONAL STAMPING & ELECTRIC WORKS, WHITE CROSS DIVISION - CHICAGO. U.S.A".
- [La Acorn Brass Manufacturing Company Division](#). Non sappiamo di preciso se questa azienda fosse una parte della National o una semplice collaboratrice. William F. George nel suo *Antique Electric Waffle Irons* indica la Acorn come una divisione della National, tuttavia fonti vicine alla famiglia Knight, proprietaria della Acorn, chiariscono che, a discapito delle apparenze, la loro azienda manterrà sempre l'autonomia nonostante le collaborazioni palesi con industrie di più alto livello. Non stentiamo certo a crederlo. La storia della Acorn è quanto mai curiosa. Partita da un'idea sui banchi di lavoro di un mattatoio grazie a un bizzarro zio di James Seaton Knight, un ingegnere elettrico addetto al controllo delle operazioni di cablaggio della carne in scatola, l'azienda era diventata produttrice di componenti per chioschi delle bibite. Come poi essa si sia trasformata in una grande realizzatrice di lampade e componenti elettrici sotto il marchio **Sunray** non lo sappiamo. Certo è che i pezzi assemblati alla Lindstrom Division provenivano dalla Acorn oltre che dalla National.



**Marchio Sunray della Acorn Brass**

Ultima collaboratrice, solo collaboratrice in questo caso, è la [Hart & Hegeman Mfg. Co.](#) un'azienda del Connecticut che produceva coperture e interruttori in metallo e bachelite per elettrodomestici o impianti elettrici sotto il marchio **Uniline**.



Ed erano proprio gli interruttori che venivano acquistati dalla National per essere impiantati sui motorini di avviamento dei suoi prodotti. La Hart & Hegeman è l'unica delle grandi aziende che ruotavano intorno alla National a sopravvivere ancora, seppure all'interno delle Cooper Industrie. Dopo varie traversie giudiziarie, che richiesero l'intervento della corte federale, la Hart & Hegeman divenne Arrow - Hart & Hegeman Incorporated e poi come abbiamo detto finì nelle grinfie della Cooper.

**H & H**

## 2-CIRCUIT RECEPTACLE

One circuit of this Duplex Receptacle is usually wired so the current is always ON, to permit of plugging in various household appliances. The other circuit is controlled by a wall switch as indicated in the illustration. This switch-controlled circuit may be utilized for operating floor lamps and table lamps, saving the bother of running lamps on and off one at a time.

The 2-Circuit Receptacle is all Bakelite, side-wired. Plates may be had in Bakelite, brass or cream-tinted white IVORYLITE. Separate fuses are used for each of the circuits—15 amperes to the circuit—allowing two heavy loads from each receptacle without blowing fuses. These features make the 2-circuit outlet the EXTRA-Convenience Outlet for your modern homes.

**HART & HEGEMAN DIVISION**  
THE ARROW-HART & HEGEMAN ELECTRIC CO. HARTFORD, CONN.

123

## H & H Wall Plates

**UNILINE**  
TRADE MARK

Standard Sprigge Design;  
Universal Trade Numbers

You can now specify H & H Wall Plates by the **UNILINE** trade-mark. This new identification covers a standard surface design matching that of all other plates using the **UNILINE** trade-mark. You may choose from brown Bakelite or cream-tinted white IVORYLITE. All regularly listed plates are now available in the new standard design. New data-sheet brings complete listings of the **UNILINE** universal trade numbers.

**HART & HEGEMAN DIVISION**  
THE ARROW-HART & HEGEMAN ELECTRIC CO. HARTFORD, CONN.

MARCH 1939

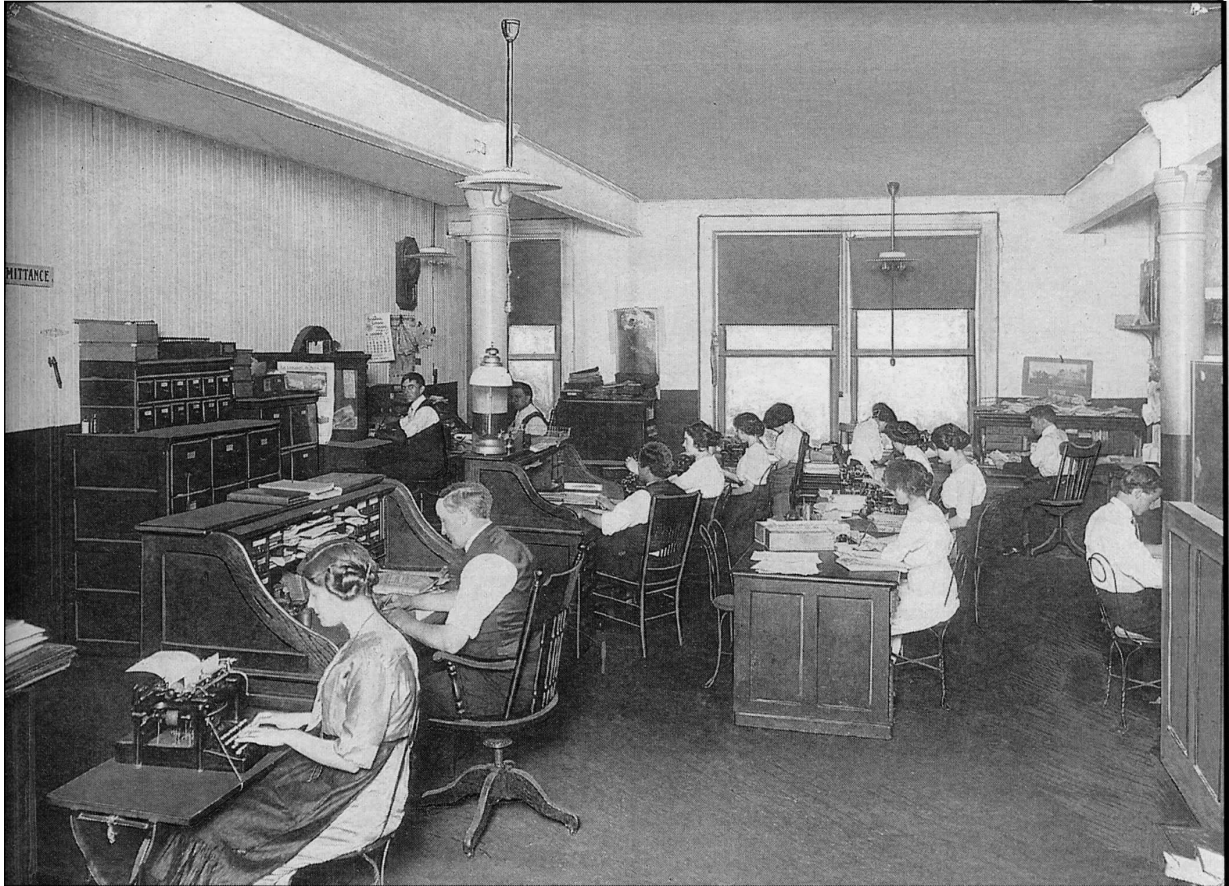
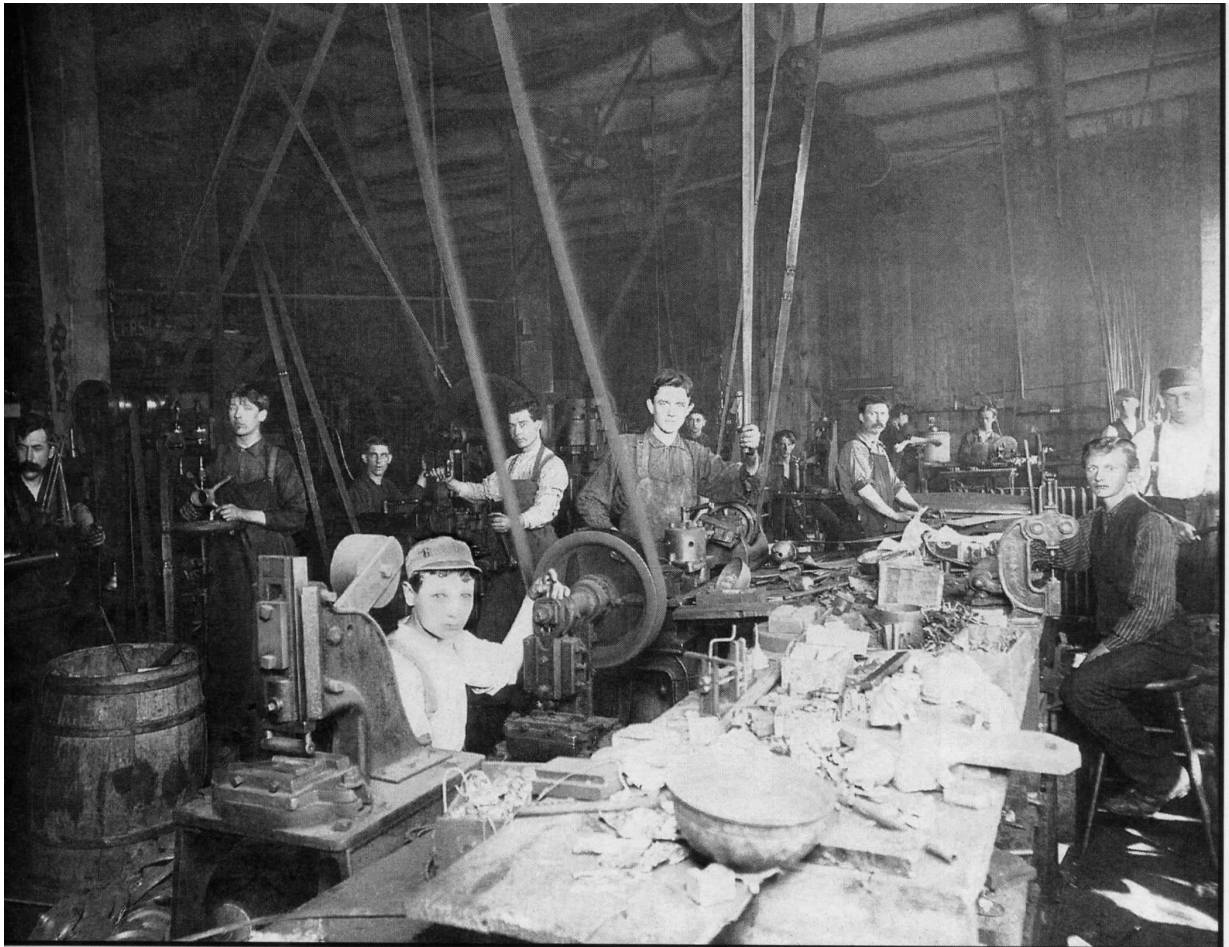
163

Così organizzata la National riuscì a sopravvivere per molti anni aumentando grandiosamente la produttività negli "anni ruggenti" e superando quasi indenne (almeno questo ci suggeriscono le fonti e uno sguardo al tabellone dei prezzi relativo ai prodotti White Cross) la crisi succeduta al "giovedì nero" del 24 ottobre 1929. Eppure il periodo di prosperità non poteva durare in eterno. Il 27 dicembre 1932 muore Frank Kohlhase nella sua residenza invernale di S. Petersburg, in Florida, all'età di 71 anni. Viene a mancare quella che era l'anima della fabbrica e da quel giorno cominciò una caduta che nel corso del tempo, nonostante alcuni spasimi di ripresa, sarebbe stata sempre più rovinosa. Le redini dell'impresa sono assunte dal figlio **Edwin** che, prima di lavorare col padre, aveva collaborato con la Western Electric, AT&T, e la Union Special Machine. Egli continuò a gestire gli affari di famiglia fino al 1945 anno della sua morte. L'azienda non sopravvisse al colpo e venne assorbita dalla [Eureka Williams Company](#) di Detroit dove cessò definitivamente di esistere. La compagnia di Detroit sborsò per l'acquisizione 640.000 \$. Non si hanno notizie sull'ultima attività della National Stamping & Electric Works. Un articolo del Chicago Tribune datato 16 giugno 1944, accanto alle più importanti notizie del secondo conflitto mondiale, apre una parentesi elencando le aziende di Chicago che avevano ricevuto l'autorizzazione a produrre oggetti per uso civile, tra di esse la National Stamping & Electric Works che aveva ripreso la produzione di piccoli ferri da stiro. Solo un anno dopo l'azienda sarebbe scomparsa mancando così di poco i 50 anni di produzione. Mostriamo ora alcune foto degli operai della National.



**Edwin Kohlhase**







## Il valore della pubblicità

La National Stamping & Electric Works non sa cogliere dalla Lindstrom un'importante eredità: il valore della pubblicità. Come oggi ci insegna la moderna distribuzione industriale un prodotto è tanto più vendibile quanto più viene reso appetibile al cliente, e questo può essere fatto solamente grazie all'uso della pubblicità. Consideriamo la rivista Popular Mechanics, la massima autorità dell'epoca nella diffusione delle innovazioni tecnologiche.

All'inizio la National fa inserire solamente piccoli inserti in cui l'azienda si qualifica come produttrice di macchine speciali. Siamo nel 1908/1909 ([http://books.google.it/books?id=-OADAAAAMBAJ&pg=RA1-PA121&lpg=RA1-](http://books.google.it/books?id=-OADAAAAMBAJ&pg=RA1-PA121&lpg=RA1-PA121&dq=national+stamping+and+electric+works+%2B+advertising&source=bl&http://books.google.it/books?id=B94DAAAAMBAJ&pg=RA1-PA133&lpg=RA1-PA133&dq=national+stamping+and+electric+works+%2B+advertising&source=b)

[PA121&dq=national+stamping+and+electric+works+%2B+advertising&source=bl&http://books.google.it/books?id=B94DAAAAMBAJ&pg=RA1-PA133&lpg=RA1-](http://books.google.it/books?id=B94DAAAAMBAJ&pg=RA1-PA133&lpg=RA1-PA133&dq=national+stamping+and+electric+works+%2B+advertising&source=b)

[PA133&dq=national+stamping+and+electric+works+%2B+advertising&source=b](http://books.google.it/books?id=B94DAAAAMBAJ&pg=RA1-PA133&lpg=RA1-PA133&dq=national+stamping+and+electric+works+%2B+advertising&source=b))

Per ora che viene fatta conoscere è l'azienda, non il prodotto. Il cambio di direzione avviene a partire dal 1909 quando si comincia a mostrare ai lettori il prodotto: i lampadari che forniscono luce grazie al gas (<http://books.google.it/books?id=nN8DAAAAMBAJ&pg=RA1-PA157&lpg=RA1-PA157&dq=national+stamping+and+electric+works+%2B+advertising&source=bl&http://books.google.it/books?id=B94DAAAAMBAJ&pg=RA1-PA133&lpg=RA1-PA133&dq=national+stamping+and+electric+works+%2B+advertising&source=b>

Tuttavia gli inserti rimangono modesti, mancano di colore e non sono per niente propositivi. La Lindstrom si presentava come un'azienda moderna attenta all'etichetta e al design. Tutto ciò non viene curato dalla National la cui produzione è permeata da uno spirito puramente industriale, quasi da catena di montaggio. Inoltre, per quanto riguarda gli hair dryer, pur continuando ad essere prodotti non vengono più pubblicizzati. L'azienda di Kohlhase sposta tutta la sua attenzione sui tostapane e le lampade. Molti brevetti verranno ideati per questi prodotti e lo stesso Kohlhase avrà la genialità necessaria a realizzare

quelle innovazioni che faranno arrivare le sue lampade a gas fin oltreoceano, nella vecchia madrepatria Inghilterra.

Mi si consenta a questo punto di aprire una piccola parentesi. L'Europa dell'epoca non è certo terreno fertile per la produzione di grandi novità, è una terra scossa da equilibri politici precari che si preoccupa solamente di potenziare gli armamenti, per prepararsi a combattere nel giro di 50 anni quei due conflitti mondiali che la distruggeranno e rinnoveranno alle fondamenta. I primi fohn a produzione europea appariranno solo verso la seconda metà del secolo. Gli Usa sono quindi l'indiscusso centro che ha portato alla nascita, allo sviluppo e alla diffusione dell'hair dryer.

Chiusa la parentesi. Non vi è molto da dire sui fohn National. Essi sono in tutto e per tutto la copia di quelli Lindstrom a parte il particolare dell'interruttore. Alta è inoltre la probabilità che alla loro produzione vi lavorassero proprio le stesse persone che l'avevano curata precedentemente. Gli asciugacapelli Lindstrom e National sono tutti situati su una stessa famiglia White Cross.